

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO INUTILI STATIZZAZIONI

LETTERA APERTA AI PEDONI

Pedone ero, pedono sono, e pedone resterò molto probabilmente fino alla fine dei miei giorni. Sono sempre stato unicamente passeggero di un'automobile e non so guidare. Per questo, i miei amici e conoscenti si divertono a chiamarmi, scherzosamente, "l'ultimo dei pedoni", alludendo così al noto romanzo "L'ultimo dei Moicani".

La votazione federale del 26 settembre prossimo sul trasferimento allo Stato dell'assicurazione responsabilità civile per i detentori di veicoli a motore e di biciclette non mi tocca apparentemente per nulla. Io non sono sottoposto all'obbligo legale di contrattare questa assicurazione. Poco mi importa, dunque, che tale assicurazione sia gestita da una compagnia privata o dalla Confederazione.

Tutti i pedoni come me possono sostenere lo stesso ragionamento, qualunque sia la loro età, situazione finanziaria e appartenenza politica. Al massimo, se sono contrari a qualsiasi statizzazione superflua, respingeranno con estrema convinzione la proposta del sindacato del personale dei servizi pubblici, per ragioni di principio. Così voteranno gli avversari di "tutto allo Stato".

Ciò nonostante, riflettendo bene, non c'è forse in gioco un problema di portafoglio? Finora, l'assicurazione responsabilità civile era un affare fra una compagnia d'assicurazioni privata e i suoi clienti. Questi ultimi hanno scelta libera per quanto concerne la compagnia. Possono pure cambiarla a loro piacimento se sono scontenti dei suoi servizi. Compagnia e cliente regolano i loro conti insieme, senza l'intervento dello Stato, se non sotto forma di un controllo che quest'ultimo esercita sull'ammontare dei premi chiesti all'assicurato e dei benefici realizzati dall'assicurazione.

Ma cosa avverrebbe se la Confederazione si sostituisse improvvisamente alle compagnie private, assumendo nel contempo il monopolio di questo genere d'assicurazione?

In questo caso, sarebbe ormai un'amministrazione federale a dirigere questa attività. Si dovrebbero assumere funzionari. Si dovrebbero sostenere le spese d'installazione della nuova amministrazione, garantendo il salario ai suoi impiegati. Questi impegni finanziari della collettività non potrebbero risultare redditizi per diversi anni.

Bisognerà coprire i deficit senza che gli automobilisti ne ricavino un soldo, mentre i pedoni, come me, dovrebbero partecipare alle spese ufficiali, tramite il canale delle imposte, pure pagato da tutti gli altri pedoni, senza che si chieda il loro preavviso.

Se così fosse, e da un punto di vista puramente egoistico, sono dell'opinione che l'assicurazione responsabilità civile autoveicoli debba restare un affare fra coloro che sono obbligatoriamente tenuti ad assicurarsi e coloro che li assicurano. Lo Stato non deve intervenire.

Io mi rifiuto di pagare qualunque cosa, segnatamente sotto una forma velata di aumento delle mie imposte, poichè qui non si tratta di solidarietà specifica. Pertanto, voterò NO !

* * *

10.9.76 / e